

PPP, un sogno a fumetti

Ispirata al primo romanzo di Pasolini una graphic novel

Il racconto che lo scrittore dedicò alle vicende di un gruppo di giovani comunisti della campagna friulana riecheggia ne «La meglio gioventù» con note storiche e disegni



Un disegno tratto dal libro e, sotto, la copertina del libro «La meglio gioventù»

MARCO BUTTAFUOCO

CINQUANT'ANNI FA PIER PAOLO PASOLINI PUBBLICÒ IL SUO PRIMO ROMANZO (SCRITTO FRA IL 49 ED IL 50), *Il sogno di una cosa*, la narrazione dei sogni e delle vicende di un gruppo di giovani comunisti della campagna friulana, «la migliore gioventù della riva destra del Tagliamento» negli anni immediatamente successivi alla fine della seconda guerra mondiale.

Riletto oggi il libro è ancora appassionante. Oltre alle esperienze dei ragazzi vi si raccontano le grandi lotte contadine del 1948 per l'attuazione del «Lodo De Gasperi», l'emigrazione, la disillusione per l'esperienza del socialismo reale (alcuni dei protagonisti espatriano per breve tempo nella vicina Jugoslavia), ma anche la vita contadina, le veglie serali delle donne, le feste di paese, le orchestre popolari, la diffusione delle musiche provenienti dagli Usa.

A rendere un omaggio, ampiamente dovuto, a quel lontano capolavoro è uscito da poco un libro molto singolare, edito dalla Società Filologica Friulana e dalla Soms di San Vito al Tagliamen-

to. S'intitola, appunto, *La meglio gioventù* ed è composto di un racconto a fumetti, e da una raccolta di note storiche sull'area in cui P.P.P ambientò *Il sogno di una cosa*.

Entrambi i testi procedono per brevi accenni, per suggestioni, per lampi di memoria. Non ricostruiscono, giustamente, la storia narrata da Pasolini. La citano, tuttavia, ne approfondiscono aspetti e dettagli (ad esempio la figura di Angelo Galante, protagonista delle lotte contadine) e la arricchiscono con altri ricordi della storia «minore» della riva destra del Tagliamento; ad esempio la zingara Marion che si spostava nel territorio, con un carro trainato da un cavallo e coperto da un telo bianco ed al cui funerale partecipò una folla imponente, o Antonio Paolet pioniere italiano dell'esperanto. E poi le feste da ballo che si tenevano nella sezione del Pci, le antiche campa-

...

Omaggio in cui Massarutto, Pascutti, Fogolin e Sclipa, ricostruiscono un'epoca



ne del paese, le invasioni turche, il ricordo di una religiosità popolare che fa parlare le statue dei Santi nel Duomo, le ragazze che sognano leggendo i fotoromanzi.

ANDAMENTO ONIRICO

Il fumetto è stato scritto da Flavio Massarutto, critico di jazz de *Il Manifesto*, e disegnato da Davide Pascutti e Dimitri Fogolin, la parte storica è stata curata da Pier Giorgio Sclipa. Non vanno viste come sezioni separate ed indipendenti. Si potrebbe dire che nei disegni c'è tanta storia e che il documentatissimo lavoro di Sclipa ha talora un andamento onirico.

La meglio gioventù è davvero un ottimo esempio di come si possa recuperare, in maniera originale e non meramente accademica, o letteraria, la memoria popolare ed i suoi mille legami con la grande storia. Un lavoro culturale tutt'altro che superato e superfluo; anzi, oggi come oggi, ancora più necessario che cinquanta anni fa. Non dimentichiamo quello che scrisse Pasolini ne *Le ceneri di Gramsci*: «Ma io con il cuore cosciente / di chi soltanto nella storia ha vita / potrò mai con pura passione operare / se so che la nostra storia è finita?».

Invito a cena

STORIE DI (STRA)ORDINARIA INTEGRAZIONE

Scritto e diretto da **Angelo Bozzolini**



I NUOVI EPISODI

Il docu-reality in cui due persone una italiana e una straniera che vivono nello stesso territorio ma non si conoscono si incontreranno per la prima volta ad una cena . . .

BABEL

OGNI DOMENICA
ALLE 21.00

